Venerdì 18 Marzo 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 66.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

PROSSIMA ELEZIONE POLITICA IN FRIULI.

Ancora, cioè sino al momento in cui scriviamo, non venne pubblicato il Decreto Reale che convocherà gli Elettori del Collegio di Gemona-Tarcento per la sostituzione al *sorteggiato* on. Marinelli. Però questa convocazione, a quanto si crede, sarà per domenica 3 aprile.

Dal Collegio, nessuno de' molti soci ed amici della *Patria del Friuli* ci scrisse riguardo a Candidati in prospettiva; e solo jeri sera abbiamo ricevuto poche linee, che stampiamo nella *Cronaca provinciale*, dirette, più che altro, a ribattere la diceria che in quel Collegio nessuno, proprio nessuno sia da ritenersi idoneo all'alto ufficio legislativo.

Se per sedere in Parlamento richiedesi una preparazione politica; se, come pur era il nostro *ideale* del Legislatore italiano, non si dovesse affidare l'onorifico mandato se non a cittadini che all'onestà e al patriotismo aggiungessero eccellenti doti d'intelletto e studj speciali e facondia, certo è che non nel solo Collegio di Gemona-Tarcento, bensì in tutti gli altri Collegj la scelta non sarebbe facile. E tanto meno facile, in quantochè la modestia de' nostri è grande, anche se adorni di talune fra le qualità preferibili.

Ma in Friuli, dopo tante elezioni, si ha compreso come ormai necessario sia di rinunciare all'esigenza di avere *uomini politici* nel senso speciale della parola, contentandosi che lo divengano dopo eletti, e conosciuto che abbiano come in Parlamento si discute e si delibera intorno gl'interessi dello Stato e della Nazione. E per dare a questi *Candidati* il voto di fiducia anche ora, basterebbe ricordare come parecchi Deputati friulani, i quali non sfigurarono tra i Colleghi, non avevano avuto altra preparazione ed ottenuto benemerenze e nomea se non negli uffici amministrativi.

È inutile che citiamo i loro nomi, dacchè sono notissimi in Friuli, ed anche nel Collegio di Gemona-Tarcento.

Che se nelle passate elezioni questo Collegio volle onorare nel Marinelli la fama d'uomo di Scienza, e fu egli eletto quasi in famiglia d'amici e conoscenti, sapendo eglino di far cosa savia e gradita alla Provincia intera, ora nel Collegio avrebbesi dovuto vedere se altri vi fossero che almeno per servigj nelle pubbliche Amministrazioni meritassero di succedergli. E che ci sieno, nè a Gemona nè a Tarcento nè a Tricesimo si può ignorarlo. Se non che, per questa prossima elezione, contro taluni di loro esiste l'*incompatibilità legale*, essendo tuttora ligati da uffici amministrativi incompatibili col mandato legislativo. Tale sarebbe il cav. dottor Pietro Biasutti, uomo di molto ingegno e d'attività prodigiosa, e qualche altro. Poi si avrebbero taluni dal 66 sempre sulla scena, ed onorati dalla pubblica stima; per esempio il cav. dottor Antonio Celotti ed il cav. dottor Alfonso Morgante. Se non che, non avendo sentita ambizione per la Rappresentanza politica, distolti da essa per la professione e per obblighi di famiglia, dopo tanti anni non la sentirebbero adesso.

Tuttavia, come dicemmo quando abbiamo dovuto annunciare il *sorteggio* dell'on. Marinelli, il Collegio di Gemona-Tarcento, nello scopo di sostituirlo, dovrebbe ricordare taluni ex-Deputati, cui diede il voto altre volte, per esempio gli on. Battista Billia e conte Luigi De Puppi; dovrebbe poi ricordarsi di nomi ripetuti in Friuli per altre elezioni, ad esempio il bravo e dotto Generale nobile Carlo Nievo, la cui famiglia, per possessi non lontani da Tricesimo, non dee essere ignota a Gemona, perchè, anzi, i Nievo s'imparentarono con Gemonesi.... oltre altri viventi ora in qualche parte del Collegio.

Ricordando questi nomi, noi non facciamo se non risvegliare la memoria. Ignoriamo poi se nessuno dei nominati sia disposto ad accettare candidature, anzi è probabile di no.

Il Corrispondente dal Collegio, suaccennato, ci parla di disposizioni ad accogliere una *importazione provinciale*. Noi sino ad oggi nulla ne sappiamo; ma anche questa sarebbe buona, affinchè non si potesse credere all'assoluta povertà nostra.

Del resto, quanto dicemmo sino qui, non è altro se non per indurre gli Elettori a riflettere subito sull'atto a cui saranno chiamati. Conviene non perdere tempo; e siccome probabilmente in questa elezione suppletiva non vi sarà lotta politica, il Giornale forse non avrà che da registrare nella cronaca gli accidenti ed incidenti della elezione. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta del 17 marzo.

Il *Presidente* dà lettura di una lettera del Municipio di Venezia con la quale invita la Camera a farsi rappresentare alle feste del cinquantenario del 1848; e delega a ciò i deputati della città stessa onor. Tecchio, Selvatico e Tiepolo.

Si discute il disegno di legge sulle modificazioni alla tariffa doganale, e se ne approvano gli articoli.

Approvansi senza discussione i tre articoli del disegno di legge sulla indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina nell'esercito permanente.

Gallini presenta la relazione su tre domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Bissolati per diffamazione.

Nella votazione a scrutinio segreto, si riscontra che la Camera non è in numero per deliberare.

Cicco di Cola alla Corte del Negus.

Aden, 17. — Notizie da Addis Abeba recano che il rappresentante italiano capitano Cico di Cola vi è giunto il 28 febbraio e fu ricevuto cogli onori dovuti al suo rango.

Tanto per variare.

Le fotografie degli effluvii umani erano una graziosa... e gratuita supposizione.

Da un paio d'anni a questa parte si è molto parlato delle «fotografie degli effluvii umani» sopratutto in Francia, ove se ne occuparono, fra altri, i dottori Luys e David. Tenendo durante un quarto d'ora i polpastrelli delle dita sovra una lastra sensibilizzata, in date condizioni, si riscontrava poi sulla negativa i segni dei diti, ed un'aureola diffusa intorno a ciascuno di essi. Quando invece si tenessero le dita sulla lastra rovesciata per accertarsi che le emanazioni della cute non esercitassero una azione chimica sulla gelatina, la lastra sensibilizzata veniva ugualmente impressionata; senonchè, attraversando il vetro, l'aureola assumeva forma di strie degradanti all'intorno.

Ora, avendo la Società Psiche, di Torino, iniziate esperienze in proposito, al signor Livio Silva nacque il sospetto che le sovramenzionate aureole fossero prodotte dal calore delle dita; egli sostituì a queste un bicchierino pieno di mercurio riscaldato a 40 gradi, e le strie luminose apparvero sulla negativa, tutto intorno al fondo del bicchiere. Altre esperienze confermarono poi questa.

Cosicchè può affermarsi con sicurezza che le pretese fotografie degli effluvii umani — quelle almeno così ottenute — non sono veramente che *termografie*: fotografie del calore.

Si è autorizzato il procedimento.

La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro Macola, Tassi, Fusinato e Donati, ha deliberato di autorizzare il procedimento.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

L'ARTE DI CONSERVARE LA BELLEZZA

Il segreto di Adelina Patti.

Tutti coloro — scrive il *Neue Viener Journal* — che hanno avuto occasione di vedere in questi ultimi tempi Adelina Patti, rimasero sorpresi dall'aspetto maravigliosamente giovanile della Diva.

Adelina Patti, la quale conta oggi quasi cinquantacinque anni, ne dimostra una trentina appena e tutti quanti si domandano sorpresi per quale magica virtù una donna, come Adelina Patti, che per anni ed anni dovette logorare il corpo e lo spirito sulle scene, abbia potuto conservarsi così giovane e fresca.

L'interessante segreto è stato svelato da un giornalista inglese il quale ha intervistato la regina del canto, e narra quanto segue:

«Per conservare la propria bellezza bisogna possedere il felice temperamento della Patti che si tiene lontana da tutte le emozioni e la cui esistenza è delle più tranquille e regolate.

Adelina Patti vive, si può dire, con l'orologio alla mano. Si alza alle nove del mattino, immergendosi immediatamente nel bagno, dove si trattiene pochi minuti. Poscia fa la sua prima colazione consistente in una zuppa di brodo di pollo e alcuni legumi. Qualche volta vi aggiunge un uovo od un pò di frutta: pomi, uva o susine — tutte le altre frutta sono inesorabilmente bandite dalla sua mensa, come dannose alla bellezza. Dopo la colazione essa confida la propria persona alla sua *masseuse* newyorkese che le pratica il massaggio del viso e del collo secondo un metodo speciale.

La cura del viso è naturalmente la parte più importante della toeletta e la Patti rivolge ad essa tutto il suo pensiero seguendo le norme prescritte dagli igienisti più famosi, come fa appunto la principessa di Galles, con la quale essa mantiene un continuo scambio d'idee in proposito che, secondo è risaputo, riuscì a mantenersi altrettanto giovane e bella di lei.

Queste norme comportano, oltre il massaggio regolare del viso e del collo, delle fregagioni operate con certi olii dei quali la Diva comunica la ricetta a poche privilegiate.

Tali fregagioni vengono praticate da essa stessa. A nessuno, eccetto alla masseuse americana, è concesso di toccare la sua persona.

Così pure nessuno pone mano nell'acconciatura del suo capo, nell'arricciatura dei capelli, cura della quale s'incarica ella stessa, perfino sulla scena,

Ma vediamo come la Patti passa la giornata e *cura la sua bellezza*, ciò che per essa è la stessa cosa.

Essa fa la sua seconda colazione, il *lunch*, verso le dodici e mezzo.

Tale colazione si compone di brodo, ostriche o pesce, insalata, legumi freschi e latte.

Dopo il pasto una tazza di coca o un bicchierino d'alkermes.

Dalla sua tavola sono esclusi tutti gli aromi e le salse, anche al pasto principale delle sette di sera consistente in una leggera zuppa, un po' di carne arrostita e legumi freschi. Il pranzo è completato da un dolce di riso, un pezzetto di formaggio o crema.

La Diva non usa mai ghiaccio per non pregiudicare la voce, e non beve vino nero perchè colora troppo la carnagione e così il pane come l'acqua sono escluse dalla sua tavola.

Per contro, nei giorni in cui essa canta, beve alcuni sorsi di caffè dietro le quinte. Ne assorbisce quotidianamente e in gran quantità quando si sente esaurita da una rappresentazione faticosa o dallo studio d'una nuova parte. Seguendo allora l'esempio di Voltaire, Balzac e Napoleone ricorre a questo eccitante per combattere la sonnolenza.

Uno dei suoi rari talenti è poi quello di dormire a piacimento dove e quanto vuole, a casa, per via, in vagone, all'aperto, nella guardaroba del teatro, ma di preferenza, naturalmente, nella sua camera da letto, la cui finestra rimane spalancata di giorno ed ermeticamente chiusa la notte.

Prima di mettersi a letto e appena alzata, la Patti si asperge il collo e la nuca di alcool. Grazie a questo trattamento essa ha evitato sempre i raffreddori.

Si aggiunga che essa non cavalca, non si esercita al remo, non va in bicicletta, in una parola non professa alcun genere di sport. Un'ora di passeggio o una mezz'ora passata al bigliardo le bastano come esercizio giornaliero di moto.

E con questo ecco svelati tutti i segreti dei cosmetici e delle *acque di giovinezza* di Adelina Patti. Essi consistono, come si vede, non già nei segreti della toeletta, e nei cosmetici, ma bensì in una sapiente regolarità delle abitudini della vita, la quale, su tutti i preparati chimici, ha l'innegabile vantaggio di trovarsi in commercio a prezzi accessibili a tutte le borse.»

Profanazione di una Croce

ad opera dei socialisti di Albano.

Telegrafano da Albano (provincia di Roma) in data di ieri, che colà si tenne una Missione e il popolo, a ricordo di essa, piantò solennemente una Croce di legno all'ingresso del ponte dell'Ariccia. Nello stesso giorno i socialisti e gli anarchici di Albano e di Ariccia tennero un'adunanza ed un banchetto, dopo il quale, di notte, recaronsi a segare alla base la Croce, trasportandola e abbandonandola poi in un terreno vicino.

Una rappresentanza di cittadini si è recata a protestare al comando dei carabinieri e dal sindaco.

La Croce è stata da più di mille persone trasportata nel Duomo, e ieri nella medesima Chiesa è cominciata una solenne funzione di riparazione.

Sono stati mandati rinforzi da Roma, temendosi disordini, essendo la cittadinanza indignatissima. Domenica si terrà una solenne adunanza di protesta. Interverrà la federazione laziale e una larga rappresentanza di tutte le associazioni cattoliche di Roma.

Sarà pubblicato un numero unico. La Croce solennemente sarà nuovamente piantata nel medesimo luogo dal quale i socialisti l'asportarono.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

Fata di primavera

(Dal francese).

— Nulla ancora, rispose la madre, e per parte mia non me ne dolgo troppo. Che bisogno abbiamo noi dei vicini? Non altro che degli intrusi, dei ricconi, che ci porterebbero le loro abitudini di lusso e farebbero aumentare non altro che i prezzi di tutte le derrate. Si vive con nulla quì... E' il paese della cuccagna.

— Forse hai ragione tu, mormorò suo marito, e quasi mi duole di aver avuto il pensiero di aumentare la mia ricchezza.

Un'istante più tardi, la carrozza si fermò dinanzi alla casa.

Non vi figurate punto una abitazione moderna.

Essa data dal secolo scorso, ed è molto semplice. Un solo piano, ma assai vasto e con ogni sorta di locali annessi.

E' per così dire una masseria borghese coi nascondigli meridionali. Una numerosa famiglia può starvi assai comodamente.

Dei gelsomini, dei rosaj arrampicantesi, tappezzavano i muri, incorniciando le finestre ed estendendo fin sul tetto le loro liane fiorite.

L'aspetto generale è dei più evidenti, la situazione e la vista sono ammirabili. Attorno al giardino, uno dei meglio coltivati del Litorale, delle piantagioni di cedri, di aranci, di olivi.

A destra, nella vallata, una prateria irrigata da acque vive; a sinistra, sulle dune, degli appezzamenti boschivi che menano a viali di mirti, di geranj, di lauro-cerasi, come in Sicilia. Da lungi, in fondo, il panorama della baja.

Di già Luigi correva quà e là seguito dai suoi due cani da caccia, che festeggiavano il ritorno del giovane loro padrone.

Maria percorreva la casa, estasiandosi nel ritrovar ogni cosa allo stesso posto. Nulla di cambiato, neppur nella sua camera di una volta.

La culla di Susanna, era ancor là. La si sostituirà con un secondo letto, ma sarà adesso la figlioccia che invigilerà sulla matrina.

E nella sera stessa, tutto fu combinato.

Fin dall'alba dell'indomani, la cura prescritta dal dottor Arnoux incominciò con un bagno di mare nella roggia del parco, sotto la sorveglianza immediata di Luigi, che nuotava a qualche distanza dalle sue due compagna.

Si fe' ritorno correndo a casa. Il latte caldo fumava già nelle tazze.

Fatta colazione, ripartirono tosto tutti tre per una lunga passeggiata a piedi nei dintorni.

Il giovanotto portava con sè il suo fucile. Tale esercizio salutare, doveva ristabilire ben presto la sua salute, e quella eziandio della cugina.

Ella adorava i fiori selvaggi che la primavera semina a piene mani su tutto quel litorale privilegiato.

Susanna, che non li amava punto meno, conosceva i luoghi dove crescevano i più belli.

Appena ciascuna di esse aveva riempiuto il proprio cestellino, si sedevano sulla molle erbetta, intanto che il loro compagno dava la caccia alla selvaggina.

Al rumore dei colpi di fuoco, la sfuggita dall'assedio di Parigi, trasaliva ancora, ma però sorridendo ella stessa di quella paura, contro la quale reagiva già la sua ragione.

Ella aveva detto, e andava ripetendo a sè stessa: «Non voglio essere più pazza!»

Si soleva far ritorno a mezzodì, all'ora del pranzo.

Il giovane soldato aveva sempre un'appetito formidabile. Aveva egli tanto digiunato durante la guerra! Era un convalescente.

E tale potevasi dire anche Maria, provata sì aspramente anch'essa dalle privazioni fisiche non meno che dalle morali sofferenze.

«Bisogna curare lo stomaco, aveva detto il dottor Arnoux. E' questo il modo di guarir il capo».

La zia Agata non lo dimenticava punto; ella variava i suoi pasti, che ammaniva con tutta cura.

Dopo il pranzo, mentre la vecchia serva Marianou, sparecchiava le tavole, Luigi faceva la siesta abituale.

«Va a riposarti, gli diceva la madre; non sei tu in vacanze?».

Era il momento dei grandi calori, e tutte le persiane erano abbassate.

Dentro l'abitazione, che sembrava sonnecchiar ella stessa, regnavano il silenzio e l'ombra. Il salotto soltanto rimaneva rischiarato, e le tre donne si discorrevano a voce bassa, intente a qualche lavoro d'ago.

Poscia, quando i due uomini ricominciavano a muoversi al di fuori, madamigella Bernheim s'accostava al piano.

Era dessa un'eccellente suonatrice. Una volta, persino, era stata anche una cantatrice distinta.

Susanna le richiedeva delle lezioni. L'istitutrice cercava di ricordarsene.

Non c'erano nel repertorio dei pezzi che dei frammenti antichi: romenze di Schubert o suonate classiche, la *Sorpresa* di Haydn, l'*Ultimo pensiero* di Weber, il *Minuetto* di Boccherini, ed alcune pagine della «Sinfonia pastorale» di Bethoven.

Maria passava in rivista quei capolavori, che andavan ringiovanendola di quindici anni.

Le sue dita ritrovavano la pristina agilità; un soffio artistico passava in lei e ne riavvivava l'ingegno.

Susanna l'eccitava d'altronde, trascinata come lei. Si suonava a quattro mani.

— Brave! diceva improvvisamente Luigi aprendo a mezzo la porta.

Dall'altra, appariva il padre.

— Noi vi abbiamo svegliato, zio mio.

— No, io non dormiva... scriveva...

— A chi? perchè? s'affrettava a domandargli sua moglie.

— Delle lettere... dei conti... Eh, non vi inquietate... Nulla di grave... Un po' di musica mi farà bene... Continuate ve ne prego, ragazze mie.

Il concerto rincominciava fino all'ora in cui s'udiva, al di fuori, tra le foglie, il tremito precursore di quella brezza marina che rinfresca ordinariamente il declinar del giorno.

E si tornava a passeggiare fino all'ora di cena. Ci si riponeva a letto allo scintillar delle prime stelle.

Tale buona e sana esistenza andavasi ripetendo da ben una settimana, e già i due ammalati, — noi parliamo di Luigi e di Maria — incominciavano a risentirne gli ottimi effetti, quando sopraggiunsero Artemisa e Leonida.

(Continua.)

Le cornici dei quadri.

Non è senza ragione che la tela dipinta e la sua cornice costituiscono quell'assieme che noi diciamo *quadro*, in quanto l'una e l'altra, prese separatamente, non si usa mai chiamarle con questo nome collettivo: e tanto più la cornice si ritiene parte integrante del quadro, dacchè molte volte la prima, che dovrebbe esserne un accessorio, sùpera in bellezza ed in valore il suo contenuto.

Visitata che ebbi una recente Esposizione artistica nazionale, mi convinsi una volta di più, che in giornata prevale l'abbondanza delle opere d'arte quanto più queste difettano di pregio.

C'erano in detta Esposizione dipinti di soggetto grandioso e di merito indiscutibile, ma

«rari nantes in gùrgite vasto»

Spesseggiavano invece i ritratti, i paesaggi, le vedute di mare, le scene della vita rustica, i drammi strazianti, gli squallori della miseria, le brutture del vizio, gli immancabili dettagli dell'interno di S. Marco, e tutte quelle altre minuterie trascurabili, che son fatica di pittori in eba e di artisti dozzinali.

Quelle che più davano nell'occhio, erano le pesanti cornici intagliate e *dorate*, le quali in molti capi ivi presentati, costituivano, come si disse, la parte principale, mentre la tela dipinta non era che la parte accessoria.

Insomma, in codesta Pinacoteca improvvisata per attrarre da ovunque i curiosi visitatori, il *molto* disputava il campo al *buono* ed al *bello*; e questa tenzone, ripugnante alla grandezza di quell'arte che sfolgorò in altri tempi, caratterizzava la decadenza odierna; abbenchè si possa dire che questa, nella Esposizione anzidetta, fosse meno pronunciata che in altre consimili Mostre.

Oggidì prevale appunto il molto al buono ed al bello, l'accessorio al principale, la corteccia al frutto, la superficie alla essenzialità delle cose.

Venendo ai prodotti letterari, vediamo la loro meschinità orpellata da un lusso tipografico che vorrebbe farli passare quali portenti dell'umano ingegno. Non mancano le edizioni elzeviriane, la carta sopraffina, la nitidezza dei caratteri, i fregi, le incisioni, le copertine a colori smaglianti, ecc.; in modo da poter dire che l'apparenza è tutto, e la parte sostanziale si riduce a nulla.

Dicasi egualmente della mensi con arte ingannevole confezionate, dei commestibili apparecchiati con eleganti involucri, delle molte inezie che ora si preparano per soddisfare alla mollezza e fatuità del vivere odierno ecc.

Quanto si è detto intorno alle creazioni della mente, dell'arte e dell'industria, può riferirsi anche alle qualità morali dell'uomo o della donna, attorniate da una bella cornice.

E' notorio che il vestito elegante e di valore comunica a chi lo indossa quella certa stimabilità che non avrebbe mai raggiunto usando abiti più dimessi. Il mercante guadagna in riputazione quanto più il suo negozio è montato con lusso e la sua *insegna* risalta per caratteri cubitali. Questa cornice decorativa d'un deposito merci alquanto modesto, serve anche al professionista per accreditare uno *studio*, alla bella parvenza del quale i clienti sogliono commisurare la onorabilità e la bravura di chi lo dirige.

Si volle far valere la massima di premiare gli studenti con quell'apparato solenne che accresce importanza a tale cerimonia, senza poi riflettere che questa cornice fittizia moltiplica le puerili vanità, è pericolosa alla equa distinzione del merito, e sostituisce la brama di conseguire il premio al sentimento del dovere.

Anche nei Teatri e nelle Sale da ballo le cornici simboliche trovano un posto distinto. E massime nel turbinio delle danze, la matita del solerte descrittore delle femminili *toilettes*, non manca di farsi stromento di pubblicità. Non è sarta o crestaja o gioielliere che sappiano intitolare meglio di lui gli addobbi lussureggianti e le gemme che adornano le gentili intervenute. E mentre l'uomo serio preferirebbe analizzare la tale o tal'altra signora o signorina per dedurne le belle doti del cuore e dello spirito, il Pubblico altra nozione non ne ha, all'infuori di quella che concerne il buon gusto e lo sfarzo esteriore di ognuna di esse.

Insomma, cornici e cornicioni su tutta la linea. *F. B.*

DAL PAESE DELL'ORO.

Un milione e mezzo di dollari guadagnati in cinque anni.

Le ultime notizie, dal Klondyke sono state portate a New York dal sig. I. R. Nachant, che arrivò da quella regione e che ha seco portati alcuni campioni di oro pel valore presunto di 300 dollari per farli vedere all'*Assay Office* affine di determinare la proporzione esatta del metallo prezioso in essi contenuto. Il Nachant narra cose meravigliose delle ricchezze del Klondyke e per la sua parte non può certamente lagnarsene se è vero quanto egli asserisce di aver guadagnato 1.500 000 dollari in cinque anni.

E lo si può credere poichè egli fu uno dei primi a recarsi sul luogo, quando dell'attuale Dawson City non esistevano che 3 capanne. Fornito di qualche mezzo, egli acquistò lotti di terreno ora divenuti d'immenso valore e contemporaneamente, prevedendo la imminente affluenza, vi aprì una bottega dove guadagnò in breve dollari 500.000 e continua tuttora a guadagnarne senza tralasciare per questo di accudire allo sfruttamento dei lotti auriferi che costituiscono il nucleo principale della sua ricchezza.

Secondo il Nachant, la zona aurifera dell'Alaska è ben più vasta di quella porzione, che fino ad ora s'è cominciato a sfruttare, e v'ha ancora campo da ritrarne enormi ricchezze: ma coloro che vi accorrono con tale intenzione, devono pensare ad esaminare il terreno, prima di stabilirsi in un dato punto e di cominciare il lavoro. Inoltre bisognerebbe essere provvisti di tutto l'occorrente almeno per un anno, giacchè non è vero che le maggiori difficoltà siano quelle del viaggio sino al Klondyke: esse si trovano dopo arrivati sul posto, se non si è stati previdenti.

L'oro, egli aggiunge, vi è in grande abbondanza, ma bisogna essere intelligenti, e lavorare duramente per ottenerlo. Del resto non è punto vero che i lavori delle miniere si chiudono l'inverno: al contrario tale stagione, a quanto dice il Nachant, è assai più favorevole dell'estate, perchè non v'è l'inconveniente che l'acqua riempia i pozzi delle miniere...

Quanto al governo municipale, narra il Nachant, non ve n'è nemmeno l'embrione a Dawson City; la legge è amministrata dal capitano Costantino, comandante della polizia canadese.

Non è vero che Dawson City sia infestata da birbanti: i minatori sono gente onesta e quieta, e nel caso che qualche tristo arnese cercasse di turbare la tranquillità pubblica, essi stessi darebbero mano alla polizia a ristabilir l'ordine, ricorrendo anche, in caso di bisogno, alla giustizia sommaria.

Tali, in succinto, le notizie recate dal sig. Nachant, il quale dopo brevissimo soggiorno a New-York è nuovamente partito per Dawson City.

I tedeschi svizzeri contro gli italiani.

Il governo austriaco si è accordato col governo italiano per opporsi assolutamente alla pretesa delle autorità di Zurigo di non permettere residenza nel Cantone che a quegli italiani (regnicoli o italiani d'Austria) che possano presentare un certificato di buona condotta.

Il Bundesrath pare approverà la misura delle autorità di Zurigo. Ne verrà un incidente diplomatico della Svizzera coll'Austria e coll'Italia, perchè, applicandosi la nuova legge zurighese, dei ventimila operai italiani del Cantone di Zurigo, ne verrebbe espulsa la maggior parte.

Il movimento cooperativo.

Sono stati pubblicati i dati relativamente al movimento cooperativo in Italia nel 1897. Nell'anno testè chiuso sono stato fondate in Italia 453 Società cooperative di confronto a 48 società di altra forma non cooperativa. Alla cifra di 453 hanno contribuito: il Veneto con 91, la Lombardia con 79, il Piemonte con 66, la Toscana con 45, l'Emilia con 39, il Lazio con 35, le Marche e l'Umbria con 26, la Sicilia con 26, la Campania con 16, la Liguria con 13, la Calabria con 7, gli Abruzzi con 4, le Puglie, la Sardegna e la Basilicata ciascuna con 2, società.

Delle 453 società nuove sono: 200 Casse rurali cattoliche e altre società di credito a responsabilità illimitata; 16 Banche popolari o Società cooperative di credito a responsabilità limitata; 100 Società cooperative di consumo; 81 Società cooperative di lavoro; 17 Società di mutua assicurazione; 16 Società di produzione fra cui 7 latterie sociali; 7 Consorzi agrari di acquisto; 5 Società di costruzione di case operaie; 11 Società aventi scopi diversi.

Le Società cooperative cessate nel 1897 sono 61 di fronte a 11 Società non cooperative pure cessate in quell'anno. Fra le Società sciolte si notano 10 Banche popolari e precisamente quelle di Lancedonia (Avellino), Bibietto (Bari), il Banco di sconto riminise in Rimini; la Banca popolare di Genova, la Cassa agricola industriale di Melfi, le Banche popolari di Melfi e di Viggiano (Potenza); la Banca popolare di S. Martino in Rio (Regio Emilia); la Banca agricola industriale di Trinitapoli (Foggia) e la Banca agricola industriale di Modica. Si notano pure 18 Casse rurali di cui 16 appartenenti al Veneto, 5 Società di consumo, 5 Società cooperative edificatrici di case operaie, 13 Società di lavoro e produzione, ecc.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato il giorno 18 Marzo a lire 105,63

Cronaca Provinciale.

DAL COLLEGIO POLITICO DI GEMONA.

L'elezione suppletiva di Gemona-Tarcento comincia ad essere oggetto di discussione da parte di alcuni elettori di questo Collegio. Si vuole persona che sappia degnamente tutelare, insieme coi grandi interessi nazionali, anche quelli della piccola patria, e d'altronde non si è favorevoli a candidature d'importazione almeno extraprovinciali. So che si son fatti dei nomi, anzi un nome che raccoglierebbe l'adesione dei vari Comuni del Collegio, ma le cose sono ancora allo stato di... incubazione e, per parlarne, attendo comunicazioni da parecchi luoghi del Collegio.

Del resto, in generale, apatia e disinteressamento da parte del maggior numero degli elettori.

Ieri ho letto per la prima volta nel *Friuli* una corrispondenza in propos to da Tarcento, firmata *Oscar*. Ma anche in questa ci sono apprezzamenti che conviene rettificare.

Dopo uno sguardo sugli umori del Collegio, l'autore scrive: «Esclusi a priori candidati locali, cioè del collegio, perchè non abbiamo persone all'altezza dell'ufficio, o meglio per non stuzzicare un increscioso vespaio di lotte di campanile, nasce spontanea l'importazione, almeno dalla provincia.»

Mi scusi l'egregio Corrispondente, ma sembra poi che non conosca a sufficienza il Collegio.

Nei due Distretti di Gemona e Tarcento ci sono persone — non molto numerose però, — le quali sarebbero *all'altezza dell'ufficio*, e il ritenere il contrario sarebbe recare offesa al Collegio. Ce ne sono, ma è la mancanza di personali ambizioni, la poca loro simpatia per la politica in generale e per la vita parlamentare, che contribuisce a tenerli lontani da quel *Monte* pericoloso, che è *Citorio*.

E per questo «nasce spontanea l'importazione almeno dalla provincia». *y.*

Percoto.

Non per causa violenta, ma per malattia. — Quel tal Francesco Beltramini, di cui si occupò la cronaca di questi giorni, non è morto in seguito a causa violenta per percosse ricevute, bensì, come fu assodato dalla Commissione composta dal giudice istruttore e dai medici, da grave malattia. Dunque si tratta di morte naturale.

Pordenone.

Cronaca varia — *17 marzo* — *(B)* — Un patriottico manifesto annuncia che nel 18 marzo 1848 pure la cittadinanza di Pordenone si sollevava e che per la prima volta sventolava il vessillo tricolore. Chiude con un'evviva alla Patria ed al Re.

Circola una protesta di alcuni soci della Società Operaia, che appoggiandosi alla relazione della Direzione, richiama tutti i soci ad esercitare la propria azione di vigilanza sullo straordinario numero delle denuncie di malattia. Moltissimi soci approfittando della stagione, si dànno per ammalati onde lavorare l'orto, le siepi, potare le viti, ecc. percependo in pari tempo lo stipendio dagli stabilimenti. Dunque bisogna far cessare un tale stato di cose abbastanza vergognoso.

Dai maggiorenti si combatte la società per l'istruzione dell'operaio, e ciò si capisce da parte di chi ha interesse di mantenere l'operaio nell'oscurità.

Mi consta d'una protesta dei Reduci perchè venne accordata la loro bandiera ai Veterani, alle ultime commemorazioni; e per l'andata a Venezia. Vi riferirò il risultato.

Ringraziamento.

Piano d'Arta, 17 marzo.

I figli addottivi di *Anna Laicop vedova Dereatti* di Piano d'Arta, dal profondo del cuore, porgono infinite grazie a tutti coloro che vollero onorare la pia donna che tutti rimpiangono, coll'accompagnarne la salma all'ultima sede.

Sentiti ringraziamenti porgono all'egregio medico curante D.r Tullio Liuzzi per le amorose ed indefesse cure usate a lenire il male che affliggeva la cara trapassata. Ed un grazie speciale all'ottimo amico Basso Giuseppe per le parole commoventi dette sulla fossa della indimenticabile nostra cara.

Osualdo Radina-Dereatti
Ida Gortanutti-Radina.

Cronaca Cittadina.

Conferenza.

Questa sera, alle ore 20, nella sala maggiore dell'istituto tecnico, l'egregio prof. Giovanni Tambara terrà una conferenza sul tema: *Un canto di Leopardi.*

L'intero provento va diviso in parti eguali fra le società Dante Alighieri (comitato di Udine) e Reduci e Veterani del Friuli.

I drammi del contrabbando.

Ieri l'altro di notte accadde uno dei pur troppo soliti drammi del contrabbando.

Certo Carlo Spinato di Donato, d'anni 26, da Pradamano, ammogliato con Giuseppina Tofloli e padre di due o tre figli, mentre passava il confine col sacco sulle spalle, fu colpito da una fucilata.

La palla, entratagli sotto nella regione fra l'ascella destra e il torace, gli uscì dalla schiena, trapassando anche il sacco.

La ferita è piuttosto grave.

Lo Spinato fu trasportato al nostro Ospitale.

Crede egli che sia stata una guardia doganale austriaca a spararegli contro.

Teatro Sociale.

Teatro affollatissimo anche ieri sera. Applausi vivissimi ai principali interpreti, sig.a Salomea Kruceniska, Elvira Ceresoli, e sig.i Vincenzo Coppola, Pietro Giacomello, Ettore Borucchia e Antonio Gasparini.

Tutti chiamati ad ogni fin d'atto, una e più volte all'onore del proscenio.

Bissato il *racconto* nell'ultimo atto.

Questa sera riposo.

Domani e domenica *Lohengrin.*

Il prezzo del pane.

Dai risultati della verificazione effettuata dal locale Municipio addì 15 corr. rilevasi che il prezzo del pane presso i fornaj della Città e del suburbio e frazioni va da cent. 40 a cent. 57 al chilogramma.

La famiglia lillipuziana

che si trova visibile in via Cavour, vi rimarrà ancora fino a lunedì in questa città.

S. raccomanda ai cittadini di recarsi a visitare questi fenomeni della natura essendo sotto molto aspetti interessanti.

Collegio - Convitto - Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un orecchino d'oro.

Decesso.

L'onorevole comm. Elio Morpurgo fu colpito da una tra le più gravi sciagure: la perdita della sua venerata madre, signora Carolina Luzzatto vedova Morpurgo, nata a Gorizia nel 1822

Preghiamo l'onorevole deputato, e la ottima dama che gli è consorte, ad accogliere le espressioni delle nostre sentite condoglianze.

Sulla «bomba di Cividale»

non abbiamo avute altre notizie, dopo quelle con tanta sollecitudine ieri mandateci dal nostro corrispondente.

Sappiamo solo che si recò a Cividale, per le opportune indagini, il delegato di Pubblica Sicurezza di Visinale.

Contravvenzioni.

La Teresa Cavalieri Dedin, via Molin Nascosto 12, fu dichiarata in contravvenzione per protrazione di chiusura oltre l'orario concessole per il suo esercizio; e certa Giuseppina Zonta fu Giuseppe diciottenne Triestina, abitante in quei paraggi, per vagabondaggio notturno.

All'Ospitale

fu medicato il tredicenne Emilio Bertoli udinese, per accidentale ferita di punta all'anulare destro, guaribile in pochi giorni.

Buona usanza.

Offerte fatte alle Derelitte in morte del *Comm. Paolo Billia*, Pelosio dott. Antonio l. 2.

del prof. Giovanni Clodig, Eugenio Raiser di Pontecafaro l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Ricerca di «stampe colorate inglesi»

Si ricercano *stampe colorate inglesi* edite verso la fine del secolo passato.

Rivolgersi in *Venezia* al signor *Dino Barozzi* (S. Stefano 2950) in *Udine* al signor *Italico Nono* Via Tomadini (N. 68).

Alle 7 pomeridiane di jeri, serenamente rendeva l'anima a Dio

Carolina Morpurgo nata Luzzatto.

I figli, la nuora, i parenti, affranti dal dolore, partecipano la loro sventura.

Udine, 18 marzo 1898.

I funebri avranno luogo domenica 20 corrente alle ore 9 e mezza.

DA VENDERE.

Motrice a vapore, forza cinque cavalli, ottimo stato. Rivolgersi a Pietro Sartogo — Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Assassinio.

Come annunciammo jeri, davanti alle nostre Assise svolgesi, a porte chiuse, il processo contro Giovanni fu Matteo Primus ventisettenne, detto Clouma, da Cleulis, grazioso paesetto di montagna in comune di Paluzza.

Presiede il comm. Vanzetti.
Giudici: avv. Triberti e Delli Zotti.
Pubblico Ministero: avv. Merizzi.
Difensori: avv. Franceschinis ed avv. Levi.

Capo dei giurati, il signor Camillo Del Torre.

—

L'accusato, per quanto ricordiamo è dimagrito dall'altra volta in cui comparve dinanzi ai giurati. L'eczema del naso è dilatato, e in parte invase anche il volto. Gli occhi sono più affossati. Ha un tic nervoso dei nervi facciali nella regione mascellare. Spesso umetta le labbra con la lingua, e fa l'atto di chi inghiotte saliva. Nelle risposte, non è pronto; nè sempre trova la parola che gli occorre ad esprimere il pensiero, e s'ingarbuglia di frequente.

Il Presidente gli domanda:

— Avete tiare?
— Pôc e nuje.
— Siete stato militare?
— Ventidue mesi.
— Di che corpo?
— Di fanteria.
— Da quanto tempo siete in arresto?
— Dal '97..
— Ma è lungo, il '97! Ve lo dirò io: vi trovate in arrresto dal 21 gennaio.

Dopo il giuramento prestato dai giurati, si leggono la Sentenza e l'atto di accusa. Il Presidente, poi rinnova l'esposizione del fatto ampliandola.

— Voi, — dice press'a poco — foste a lavorare nella Stiria, l'anno 1896, fermandovi sino al 19 gennaio del 97. Nel ritorno, avvenuto in quel dì, montando alla Stazione di Saifnitz v'incontraste nel vagone con un italiano, e precisamente col Giovanni Carlevaris di Agrons, frazione di Ovaro. Con lui, naturalmente, come suole accadere in simili casi, intavolaste discorso: egli vi chiese come v'era andata la stagione. Pare che abbiate risposto che là vi era andata poco bene.

«— A me no invece —» egli avrebbe risposto. «— Io ritorno a casa con un bel gruzzolo di fiorini a portare a mia moglie.»

— Questi discorsi furono uditi — continua il Presidente.

Alla Stazione per la Carnia, montaste con il povero Carlevaris nella medesima vettura. Siete stati dal barbiere. Egli si fece la barba. Poi siete andati a mangiare un boccone. Pare che là sia nata quella piccola questione del franco gualcito per il quale il Carlevaris avrebbe detto male del Governo che lascia in giro simile moneta stracciata. Fatto sta che rimaneste nonpertanto amici; tanto è vero che siete partiti assieme da Tolmezzo, ed anzichè dirigervi al vostro paese, proseguiste con lui in direzione affatto diversa: la strada per Paluzza e Cleulis, dal ponte sul But presso Tolmezzo, diramasi a destra; quella per Ovaro e Agrons, invece, segue a sinistra.

Voi dite che fu il povero Carlevaris a insistere che gli faceste compagnia, anche con l'insinuarvi la probabilità di trovar lavoro presso il signor Toscano.

Quando foste a circa due chilometri dal ponte, improvvisamente assaliste il vostro compagno e gli menaste di tutta forza improvvisamente, un colpo alla testa, con il manico della scure.

«— Ah no per carità! per l'amor di Dio!... — gemeva il colpito.

Ma voi lo colpiste una seconda volta e una terza e altre e altre volte con ferocia.

«— Aiuto! Per l'amor di Dio!» — Gemeva sempre l'infelice. — Ma sì: era notte; il luogo, deserto. Passava bensì qualcuno e udì anche le grida; ma sventuratamente non ebbe il coraggio di appressarsi al luogo donde quelle grida partivano: che se fatto lo avesse, forse il tremendo delitto non lo avreste compiuto.

E reiteratamente voi colpiste: una vera carneficina, un orrore: undici ferite al capo: irriconoscibile, per le tante percosse!

Poi, lo derubaste: nè ancora pago, trascinaste il cadavere giù per il declivo tra la pineta cupa laterale alla strada.

Nel domani, il cadavere fu veduto. Se ne avvertì l'autorità. Accorsero persone da Tolmezzo. Taluno cominciò a dire: Questo era jeri in Tolmezzo; fu a cena nella tale osteria, con un giovanotto — e si finì per identificarlo. Cominciarono le ricerche. Seppesi che presso il vetturale Rainis il giovanotto ch'era in compagnia dell'ucciso aveva lasciato un baule.

E venne un giovane a ricercare il baule: il fratello dell'assassino.

«— Chi siete?
«— Sono Primus, di Cleulis.
«— Il baule è vostro?
«— Di mio fratello, ch'è ritornato jersera dalla Germania. Egli mi ha in-

ricato di venir a prendere il baule, sendo stanco. E m'incaricò anche di mbiare questi fiorini...

« — Ma questo è il danaro dell'assinato!»

Quel giovanotto fu arrestato. Pochi orni dopo, però, lo rilasciarono, avendo li provato che quella notte era stato casa tutta la notte, e nulla poteva indi sapere del terribile misfatto.

uando voi foste arrestato — continua e vi interrogarono, voi dapprima gaste: voi, da Tolmezzo, eravate rirnato direttamente in paese; quei fioni che avevano sequestrati al fratello stro non erano di altri, ma vostri, aftto vostri: i vostri risparmi: eravate egativo, insomma, su tutta la linea. a finalmente, messo alle strette, doste confessare: e diceste:

« — Sì, sono colpevole... Il diavolo i ha tentato... Ero pieno di debiti... ia di me quel che la giustizia vorrà...»

Cinque volte foste sentito dal Giudice truttore: e tutte le cinque volte conrmaste il circostanziato racconto del ostro delitto. Una sesta volta vi interogò il mio collega presidente del Triunale di Tolmezzo: ed anche a lui confermaste la stessa narrazione. E è mai parlaste, allora di allucinazioni, i visioni, di donne nude...

Premetto, o aggiungo alcune altre otizie pei signori giurati. Il dibattiento contro il Primus si incominciò el maggio dell'anno passato. Era diensore, allora, l'onorevole Girardini. gli, tre giorni prima che incominciasse a causa, domandò l'introduzione del av. Celotti quale perito psichiatra, perhè assistesse al dibattimento. Io risposi he, non essendovi negli atti del proesso neanche il più lontano accenno he le facoltà mentali dell'accusato fosero scosse e menomate; non credevo i aderire alla domanda.

E si venne al processo Qui, la difesa — avv. Franceschinis e onorevole irardini — chiese un rinvio. Opposi il Pubblico Ministero (l'avv. Coezzi); respinselo la Corte: e la causa roseguì, malgrado le riserve della diesa di protestare in Cassazione. E si a avanti. Senonchè, ad un certo punto ell'interrogatorio la difesa fa istanza erchè le dichiarazioni dell'imputato ieno raccolte parola per parola e leteralmente trascritte Faccio un punto mmirativo: ma poichè questo stava el diritto della difesa, do l'ordine al ostro bravo cancelliere di provvedervi.

Quel che disse l'accusato, non ripeerò letteralmente: sarebbe inutile: acennerò sorvolando. Ecco un saggio ell'interrogatorio:

« — A me piacciano le donne...

« Ben: fin quì niente di male...

« — E vado soggetto a visioni... Mi engono davanti donne bionde... brune... rocaci... dagli occhi di fuoco, nude, al seno ricolmo... E mi trovo costretto porre mano al coltello... Così quella otte: ucisi in un momento di allucinazione. Materialmente, commisi il fatto; a ero inconscio di quanto facessi, ma on ne sono responsabile.

Queste, per sunto, le sue dichiarazioni.

L'avvovato Girardini ripetè la domanda di rinvio, per assoggettare l'imputato ad osservazione scientifica e paziente in un manicomio: la scienza avrebbe poi giudicato se ci stava dinanzi n simulatore o realmente un ammalato i sadismo: malattia così appellata dal marchese di Sade, giustiziato in Francia nel secolo scorso, il quale non gustava l'amore se non attraverso la crudeltà, se non irrorato di sangue.

La Corte — non opponendosi neanche l Pubblico Ministero — deliberò il rinvio della causa ad altra sessione; e dell'imputato al manicomio di Reggio, dove fu sottoposto alla scupolesa osservazione plurimensile degli illustri dottori Guicciardi e Saccozzi. Le costoro conclusioni — acquisite alla causa in un lungo discorso di molte e molte pagine che leggeremo — sono: avere il sadista Primus Giovanni com(m)esso il misfatto in tale stato d'infermità mentale da togliergli ogni responsabilità: essere egli pazzo ed un pazzo pericoloso, da relegare in un manicomio, ma legalmente irresponsabile.

Credo così di aver chiaramente narrate in succinto ai giurati tutte le fasi della causa. Ed ora, voi, Primus, udrete le prove che stanno a vostro carico. Introducansi i testimoni.

—

Ed entra la lunga schiera dei testimoni.

L'avv. Franceschinis desidera sapere se, oltre il dott. Guicciardi, sono citati come periti il prof. Pennato e il dott. D'Agostini.

— Lo sono.

Il Presidente fa le solite ammonizioni ai testi.

L'avv. Franceschinis domanda che vengano citati i testimoni a difesa, Antonio Barazzutti e Luigi Nonino, i quali si trovano nelle nostre carceri.

— Lo saranno.

Lo stesso avvocato formula quindi eccezione perchè non sieno uditi quali periti in causa i dottori d'Agostini e Pennato. Se, dice, nella udienza del maggio la Corte credette respingere la domanda della difesa, e cioè che fosse citato quale perito il dott. Celotti, perchè riteneva impossibile che un perito, per quanto profondo psichiatra, potesse dare giudizio intorno allo stato mentale dell'accusato sopra la semplice audizione del dibattimento orale; come potrebbesi oggi ammettere che due periti possano giudicarne? La logica vuole che si escludano, identiche essendo le circostanze che portarono alla esclusione del perito cav. Celotti.

Il Pubblico Ministero si oppone alla eccezione della difesa.

L'avv. Franceschinis insiste e solleva incidente.

Interrogato l'accusato cosa avesse da dire in proposito, risponde:

— Io faccio quello che dice il difensore.

La Corte si ritira: e di lì a poco rientra, pronunciando ordinanza che respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

Questa protesta.

Il Pubblico Ministero avv. Merizzi domanda che, per ragioni di moralità, il dibattimento prosegua a porte chiuse.

La difesa non ha nulla in contrario.

Presidente. Accusato; e vu, cossa avete da dir?

L'accusato sta in piedi, senza rispondere.

— Quel signor là el domanda che tutta la gente sia mandà a ciase.

— Par me, a l'è istess.

Il Presidente comunica con i due giudici: e ordina poscia che il dibattimento continui a porte chiuse: i carabinieri sono incaricati di fare sgombrar la sala.

Ma l'azione dei carabinieri non fu necessaria: il pubblico se ne andò poco a poco, restando solamente alcuni avvocati e *dilettanti* nei posti riservati.

Poscia, a porte chiuse, continuò il dibattimento; e si svolse l'interrogatorio dell'imputato. Su per giù, egli ripetè quanto ebbe già a raccontare nel precedente interrogatorio: avviandosi con il povero Carlevaris per Ovaro, strada facendo, come furono tra Caneva e Villa Santina, gli venne una della solite visioni: una donna nuda, dagli occhi di fiamma, dal seno abbondante procacemente gli stava dinanzi; ed egli sentì il bisogno di colpire e colpì e colpì: e come anche di sangue era desioso, di caldo sangue umano, con un coltello squarciò la gola del caduto... Poi, lo depredò del danaro e dell'orologio, pensando che altri, in caso diverso, l'avrebbero fatto. Poi, trascinò il sanguinante giù per il pendio, fra i cupi abeti: e poichè parevagli che ancora alzasse il capo, gli scaraventò un sasso e fuggì via... Fermossi, dopo alquanto, e sedette: finchè, ritornato in sè, mosse verso casa.

Udienza pomeridiana.

Nella udienza pomeridiana, sempre a porte chiuse, furono escussi una ventina di testimoni: sono circa quaranta, in tutto.

Voci dei privati

Chiacchiere Quaresimali (1).

Che l'una parte e l'altra tira ed urge.
DANTE, *Par.*

E' dunque vero ch'avremci tra poco a godere il mirabolante spettacolo della corsa dei soliti Elettori, per le solite nomine dei soliti *Consiglieri comunali?* Vedremci quindi — oh gioia! — anche i soliti *cartelloni*, coi soliti paroloni dei soliti caporioni? — Precisamente; e ne volete anzi un saggio precoce di cotesti ultimi? Leggete!

Concittadini Elettori,

La nostra Baracca amministrativa se presto presto non la si puntella minaccia — orribile a dirsi — il *patatrac!* Ebbene, a scongiurarne l'imminente pericolo SIAMO QUA. NOI — Votate perciò la nostra lista (e uno).

Concittadini Elettori,

L'avete capita una buona volta, sì o no, di non lasciarvi più oltre menare pel naso o tirar per la corda a mo' di pecore da que' cinque o sei degnissimi faccendoni che, pretestando amore di patria, s'arrabattano invece per mettervi sotto i piedi e schiacciarvi? Se l'avete capita, SIAMO QUA NOI tutte persone a modo e nè tampoco ambiziosi e prepotenti come i nostri avversari. Votate quindi per *Noi* (e due).

Concittadini Elettori,

Excelsior! O *spinte* o *sponte*, non c'è Cristi, e ci bisogna andare *Avanti:* l'umanità batte il galoppo — e cieco chi nol vede — verso la cima del progresso, nè havvi forza che valga ad arrestarnela. Ogni dì un nuovo trovato, una nuova scoperta; la vita sta nel moto; *avanti* dunque *avanti* e abbasso i *piatti fermi. Concittadini Elettori*, la vostra salvezza sta in *Noi*, votate dunque per *Noi* (e tre).

Concittadini Elettori,

Il mondo d'oggi è un mondaccio che c'impaura, non si vedono non si sentono che disordini, delitti, infamie di nuovo genere. Religione? amore del prossimo? Eh sì! Falsa filantropia! Amor di patria! imposture! In una parola, manca il timore di Dio — *initium sapientiae timor Domini.* A scongiurare pertanto o ritardare almeno l'inevitabile rovina, e' ci vuol gente *timorata ut supra* a capo del governo e delle amministrazioni, e del bel numero *siamo* NOI, *ergo* votate per *Noi* (e quattro).

Ce ne sarebbe anche un *quinto*, quello cioè del *Marchese Colombi*, ma il diavol ci si metta in quest'imbroglio, ch'io me ne lavo le mani. *Nullus.*

(1) Che non valgono (passatemi la frase un po' volgaruccia) quel che si dice una *pipa di tabacco.*

Gazzettino commerciale.

Fiera del terzo giovedì di marzo.

Giorno 17. Ancorchè in oggi si affollino i lavori campestri, pure, la Fiera, favorita anche da una temperatura primaverile, contava N. 2032 capi bovini così divisi: 667 buoi, 680 vacche, 205 vitelli sopra l'anno e 480 sotto l'anno.

La maggior parte delle domande erano rivolte alle bestie da lavoro.

I soliti negozianti toscani fecero molti acquisti in vitelli.

Prezzi fermi nei buoi, ribasso di circa il 7 0|0 sulle vacche e del 10 0|0 sui vitelli.

Andarono venduti circa 50 paia di buoi, 200 vacche, 80 vitelli sopra l'anno, e 150 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi:

Buoi nostrani al paio da 650 a 919 e a L. 1015, 1115; slavi da L. 400 a 650; vacche nostrane da L. 119 a 280 e a L. 333, 335, 337, 350, 358 e 475, una a L. 105 a peso morto; slave da L. 80 a 230; vitelli sopra l'anno da L. 130 a 254, sotto l'anno da L. 63 a 152.

—

Circa 140 cavalli e 19 asini. Venduti 15 cavalli e 3 asini. Prezzi rilevati: cavalli a L. 45, 60, 61, 63, 88, 150, 230, 460; asini a L. 15, 25 e 50.

Sementi da prato

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nelle sementi da prato:

Erba Spagna Cent. 75, 80, 100, 115, 120, 130, 145.
Trifoglio Cent. 70, 80, 95.
Reghetta » 20.
Altissima » 60, 62, 63.

Mercato della seta.

Milano, 17. Poco havvi da dire sul mercato odierno stante la calma che vi persiste a dispetto di tutte le buone, fondate considerazioni e previsioni. La fabbrica ci partecipa solo i bisogni assoluti, nè dimostra alcuna smania d'acquisto. Ad onta adunque che gli affari della giornata sieno stati pochi, i prezzi fatti non dinotano in generale però debolezza, specialmente per le greggie da telaio, che sono appunto quelle che forniscono ancor oggi il maggior quantitativo d'affari.

Qualche conclusione in lavorati, ma sempre in balle isolate, con preferenza pei titoli fini.

Notizie telegrafiche.

Per l'attentato contro il Re di Grecia.

Atene, 17. Karditzi e Georges imputati di attentato contro il Re si sono appellati contro il rinvio alla Corte di assise.

Si fecero nuovi arresti di affiliati all'associazione antidinastica.

Karditzi dichiarò di non appartenere all'associazione, ma di aver agito per sua iniziativa.

I gravissimi disordini nel Ferrarese.

Ferrara, 17 Stamane ad Ospedale Monacale, frazione del Comune di Argenta, 400 operai, fra uomini e donne, fecero sospendere i lavori e si recarono in piazza a tumultuare pretendendo un aumento di mercede nei lavori della roncatura del frumento e della semina della canapa.

I carabinieri ed i soldati tentarono di sciogllerli, ed arrestarono una donna, che fu liberata dalla folla.

Il brigadiere sparò un colpo di rivoltella in aria per intimidire i dimostranti.

Si tentò un accomodo col pagamento di 10 centesimi all'ora.

I piccoli possidenti, presi da paura, perchè costretti a rimanere sul luogo, sono disposti a cedere; solo due grandi latifondisti, rifiutarono e partirono per Ferrara.

Nel pomeriggio, i dimostranti, davanti all'ufficio della delegazione comunale, chiesero la liberazione di due arrestati. Dopo aver ottenuta la liberazione dei detenuti, i dimostranti si sciolsero.

La situazione è difficile.

Stanotte arriverà un altra compagnia di truppa. Ritiensi che domani si ripeteranno i tumulti.

Spie arrestate a Metz.

Metz, 17. Iersera presso Metz furono arrestati per spionaggio lo scultore svizzero Steinlen e il viaggiatore Bussard di Quenlen. Fu operata una perquisizione e trovati dei documenti compromettenti.

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

VIA POSCOLLE 10

Lastre - Terraglie - Vetrerie - Porcellane

LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate

Damigiane - Barili di Vetro - Bottiglie e Bottiglioni

TURACCIOLI di SPAGNA

LAMPADE d'appendere e da tavolo d'ogni FORMA e GRANDEZZA

ARTICOLI CASALINGHI d'ogni SPECIE

TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI

LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE

CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

ULTIMA ORA.

Dichiarazioni d'un alto personaggio spagnuolo sulla questione cubana.

Madrid, 17. Un alto personaggio spagnuolo il quale ha fatto testè ritorno dagli Stati Uniti, dove occupa una carica ufficiale importantissima, ha fatto al corrispondente di un giornale estero le seguenti dichiarazioni:

L'insurrezione cubana non si sostiene e non si prolunga che grazie all'appoggio degli Stati Uniti. Senza le spedizioni filibustiere degli americani, la guerra sarebbe da gran tempo terminata, non fosse altro che per causa delle discordie che si producono nel partito dei ribelli.

E' così, ad esempio, che il 13 gennaio i capi Maximo Gomes e Calixto Garcia erano giunti a scambiarsi dei colpi per una questione di rivalità nel comando.

Il governo americano si sforzerà, con ogni mezzo, di stancare la nostra pazienza. Egli cerca di spingerci a decisioni estreme con innumerevoli reclami di indennità e non ha ancora detto l'ultima sua parola in questa parte che rappresenta. Frattanto esso si prepara a qualsiasi eventualità.

Si è detto, parlando della marina degli Stati Uniti, che gli equipaggi americani non brillavano davvero per disciplina. Il fatto è esatto e ciò che è parimenti positivo si è che le forze navali degli Stati Uniti non sono in questo momento formidabili.

Essi posseggono appena quattro corazzate e due incrociatori in stato di combattere. Se una guerra scoppiasse fra i due paesi, io credo che la squadra americana aspetterebbe la squadra spagnuola nello stretto di Bahama.

per quel che concerne i preparativi militari degli Stati Uniti, è bene far osservare che essi erano già stati cominciati nel momento in cui si temeva un conflitto fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per gli affari del Venezuela.

D'allora in poi essi hanno continuato la loro marcia ascendente, e sono in queste momento spinti il più rapidamente possibile.

Il khedive e la peste bubbonica.

Londra, 17. — Il khedive ha opposto il suo veto alla disposizione proposta dalla Commissione d'igiene, ed approvata da tutti i ministri per proibire il peilegrinaggio alla Mecca, dove si teme i pellegrini egiziani possano contrarre la peste da quelli venuti dall'India.

Il rifiuto del khedive è basato sulla ragione che tale proibizione è contraria al Corano. Per soddisfare quindi le superstizioni mussulmane verrà aperta una strada perchè la peste bubonica spargasi verso il Nord.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Luigi Verzegnassi

PALMANOVA

Ricorrendo le feste Pasquali, presso il sottoscritto, si trovano le rinomate focaccie di Ia. e IIa. qualità a prezzi da non temere concorrenza, dando principio giovedì 24 marzo, fino ai 20 di aprile.

Spera di vedersi onorato di numerose commissioni, ed antecipa le più sentite grazie.

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

Qualità confezionate a sistema cellulare

Giallo puro — Poligiallo
I. incrocio Giallo con bianco giapponese
» » » corea
» » » chinese

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7.

LEZIONI

DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnbold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell'Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi.

Trasporto di esercizio.

Si avverte che l'esercizio di osteria del sig. Gervasio Gio. Batta, venne trasportato da Via Daniele Manin, all'angolo della Piazza Patriarcato N. 8.

CONFRONTI UTILI

GIUOCANDO al Lotto Cinque Lire

Sopra un ambo vi sono *4000* probabilità di perdere le cinque lire, contro **una** probabilità di vincere Lire *1250.*

Sopra un terno *117.480* probabilità di perdere le cinque lire, contro **una** probabilità di vincere Lire 1250.

Sopra una quaterna 2,555,190 probabilità di perdere le cinque lire contro **una** probabilità di vincere Lire 300000.

GIUOCANDO Cinque Lire alla Lotteria di Torino si hanno invece le seguenti probabilità:

Una *sopra* **Cento** *di vincere un premio che dal minimo di Centoventicinque Lire può salire a LIRE* **DUECENTOMILA.**

Una sù **Duemila di vincere uno dei premi da L. 200000 oppure 100000 50000 — 25000 — 15000 — 10000** ecc.

La Lotteria di Torino si compone di sole **Ottomila** centinaia di biglietti.

I **premi** per **Duemilioni** di lire tutti in contanti ed esenti da tassa, sono **Ottomila.**

Mediante un metodo di estrazione assolutamente nuovo, rapido, sincero e semplicissimo, è assegnato un premio ogni cento biglietti in modo che le probabilità di vincere sono di molto aumentate, la verifica è resa facilissima, qualunque dubbio è elimitato.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno **L. 5.**

Prezzo del quinto di biglietto **Lire Una.**

Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il *nome, cognome* e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono:

in **Torino** presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).

in **Genova** presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10.

IN UDINE: presso LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele — GIUSEPPE CONTI e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata la Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.30

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI

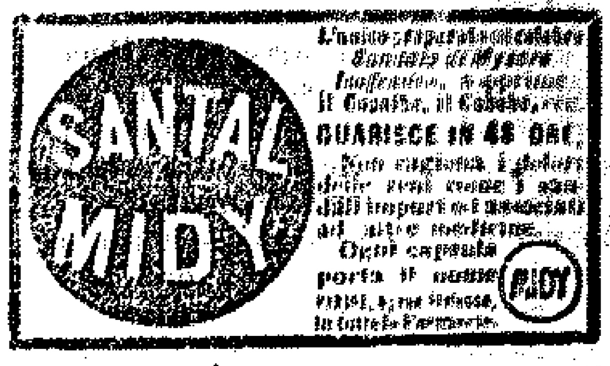
RIMEDIO PRODIGIOSO CONTRO LE TOSSI, LE AFFEZIONI DI BRONCHI, DI GOLA, E DI PETTO

CORREDATA DA INNUMEREVOLI CERTIFICATI DELLE PIÙ ILLUSTRI CELEBRITÀ MEDICHE

SI VENDONO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Concessionari esclusivi per la vendita

Stabilimento Chimico Farmaceutico CLEMENTE BONAVIA e FIGLIO - Bologna



Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Todesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

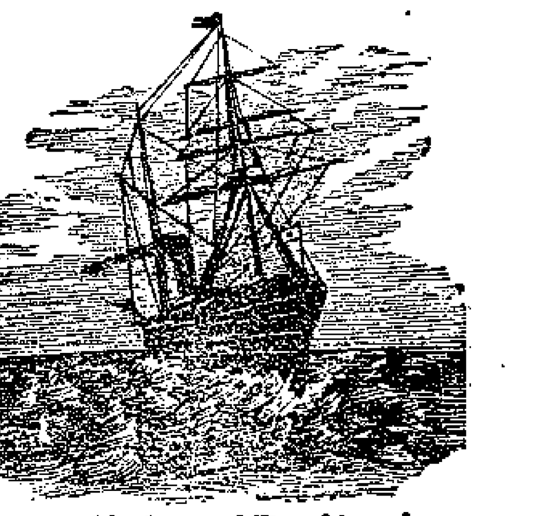
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1.o APRILE 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI

Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o MAGGIO 1898 (Vapore postale)

REG. MARGHERITA

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI

Per Montevideo e Buenos-Aires.

15 APRILE 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

Per Montevideo e Buenos-Aires

15 MAGGIO 1898 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO

Per Montevideo, Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileja N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

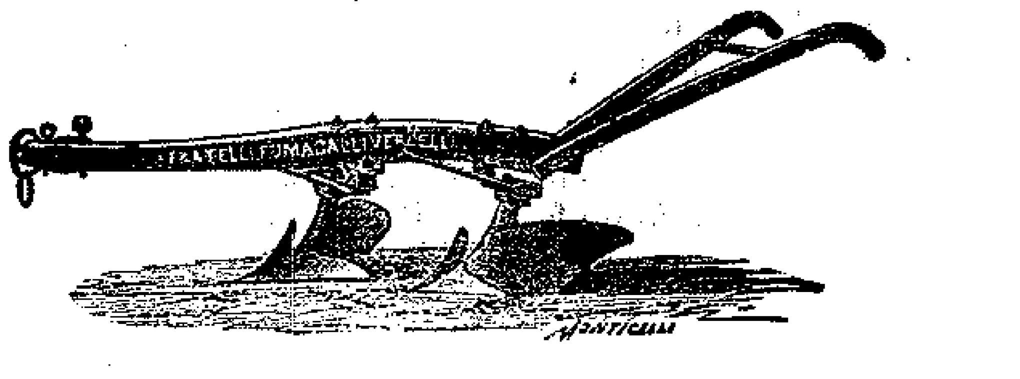
Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

BALE & EDWARDS

INGEGNERI MECCANICI

MILANO FOGGIA NAPOLI



ARATRI SACK

di tutte le grandezze sempre pronti nei nostri magazzini

SEMINATRICI

« La favorita degli Agricoltori »

A lunga scarpa per varii generi di cereali.

La sola in commercio che si adatta a qualsiasi terreno.

Sempre pronte nei nostri magazzini Macchine per qualsiasi uso Agricolo

CATALOGHI A RICHIESTA.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tamto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scoseesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

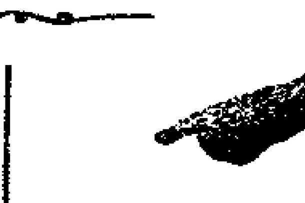
Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null, altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tuttela dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco